

Fortezza della Verrucola

Fivizzano

Il castello sorge tra il torrente Mommio ed il canale di Collegnago, lungo la via che porta la passo del Cerreto e a quello dell'Ospedalaccio, in posizione dominante sul piccolo borgo sottostante e sulla via che dalla val di Magra conduce ai valichi della Lunigiana orientale, verso la pianura reggiana e parmense.

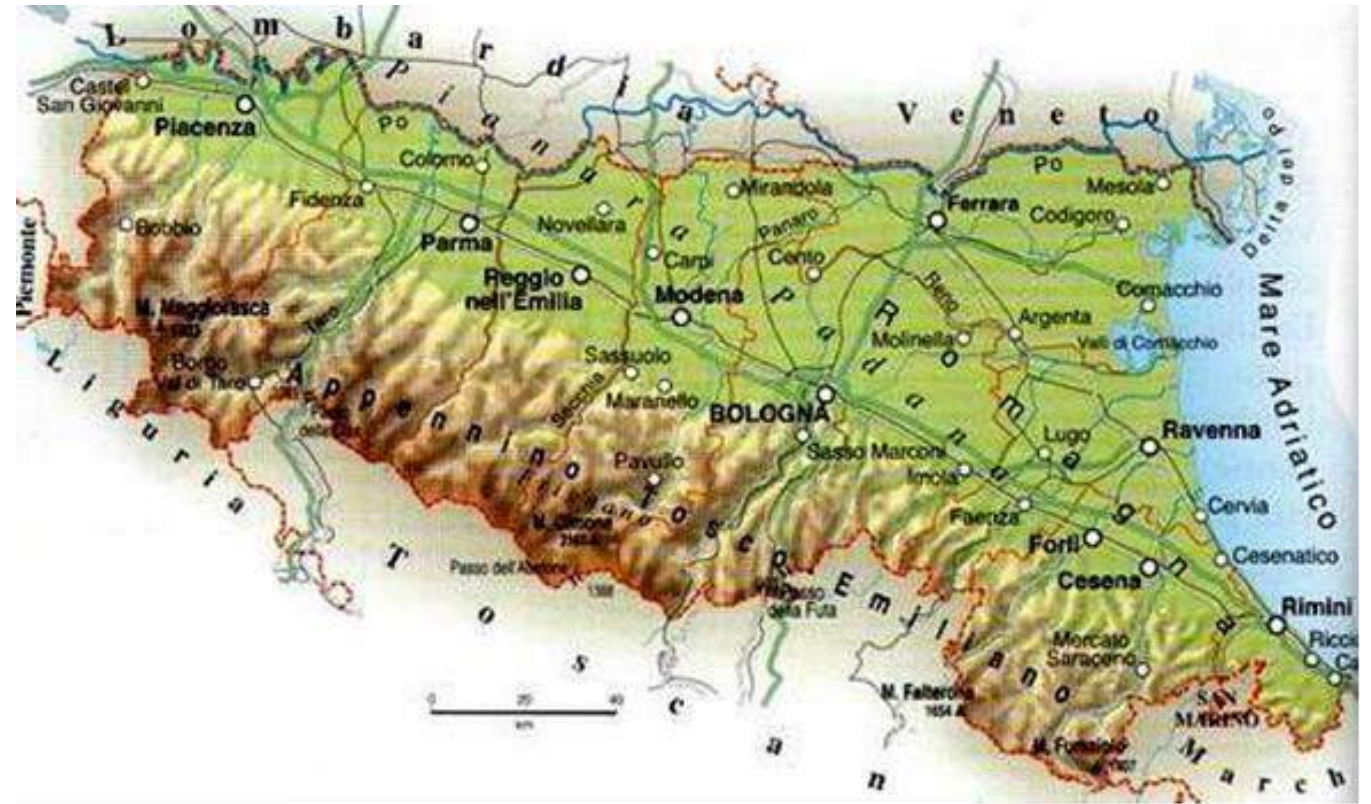
Z



Un orrido



EMILIA-ROMAGNA



La cascata del torrente Acquacheta
nei pressi di San Benedetto in Alpe

L'Acquacheta è un corso d'acqua toscano-romagnolo, affluente del fiume Montone, che nasce sull'Appennino toscano nei pressi del monte Lavane nel comune di San Godenzo, in Provincia di Firenze. Poco prima di passare per San Benedetto in Alpe in provincia di Forlì-Cesena, dove unendosi al Troncalosso forma il Montone, precipita in modo spettacolare da un alto salto di arenaria, dividendosi in mille, rumorosi rivoli



*Come quel fiume c'ha proprio cammino
prima dal Monte Viso 'nver 'levante,
da la sinistra costa d'Apennino,*

*che si chiama Acquacheta suso, avante
che si divalli giù nel basso letto,
e a Forlì di quel nome è vacante,*

*rimbomba là sovra San Benedetto
de l'Alpe per cadere ad una scesa
ove dovea per mille esser recetto*

Inf. XVI, 94- 102

La Rocca Malatestiana o Rocca del Sasso

Roccaforte malatestiana fin dalla sua nascita, si dice che proprio tra queste mura, che già alla fine del XII secolo apparteneva ai Malatesta, nel 1212 nacque Malatesta da Verucchio, citato da Dante nella *Commedia* come il “Mastin Vecchio”; il capostipite della Signoria guelfa malatestiana che nel 1295 riuscì nella conquista di Rimini



*E 'l mastin vecchio e 'l nuovo da Verrucchio,
che fecer di Montagna il mal governo,
là dove soglion fan d'i denti succhio.*

Inf. XVII, 46-48

Rocca di San Leo che domina la Valmarecchia
Dal X secolo San Leo è stata la capitale storica della "regione" del Montefeltro.

Una prima fortificazione sulla cima del monte fu costruita dai romani. Nel Medioevo fu aspramente contesa da Bizantini, Goti, Franchi e Longobardi. Tra il 961 e il 963 vi fu stretto in assedio Berengario II, ultimo re del regno Longobardo d'Italia da Ottone I di Sassonia. Intorno alla metà dell'XI secolo i conti di Montecopiolo giunsero a Montefeltro, antico nome di San Leo, da cui trassero il nome e il titolo di conti.

Dante sarebbe passato da San Leo nel 1306.



*Vassi in **Sanleo** e discendesi in **Noli**,
montasi su in **Bismantova** e 'n Cacume
con esso i piè; ma qui convien ch'om voli;*

*dico con l'ale snelle e con le piume
del gran disio, di retro a quel condotto
che speranza mi dava e facea lume.*

*Noi salavam per entro 'l sasso rotto,
e d'ogne lato ne stringea lo stremo,
e piedi e man volea il suol di sotto.*

(...)

*Ed elli a me: «Questa montagna è tale,
che sempre al cominciar di sotto è grave;
e quant'om più va sù, e men fa male.*

*Però, quand'ella ti parrà soave
tanto, che sù andar ti fia leggero
com'a seconda giù andar per nave,*

*allor sarai al fin d'esto sentiero;
quivi di riposar l'affanno aspetta.
Più non rispondo, e questo so per vero.»*

Pietra di Bismantova è una montagna caratteristica dell'Appennino reggiano, alta 1047 metri, e situata nel comune di Castelnovo ne' Monti, che sorge alle sue falde, in provincia di Reggio Emilia.



Rupe di Canossa.

La rocca fu costruita verso l'anno 940 da Adalberto Atto, figlio di Sigifredo di Lucca, principe di stirpe longobarda.

Annessa da Carlo Magno nel 781 al comitato di Parma, passò poi ai Supponidi e dal 950 ai Canossa: questi ultimi eressero il Castrum Novum (Castello nuovo, l'odierna Castelnovo) che fu poi donato da Matilde stessa, nel 1111, al monastero di S. Apollonio di Canossa.

Nel XII e XIII secolo Bismantova fu al centro dei contrasti fra i Da Bismantova (un ramo dei Dalli), i Da Palude e il Comune di Reggio, che ne rivendicava il possesso.

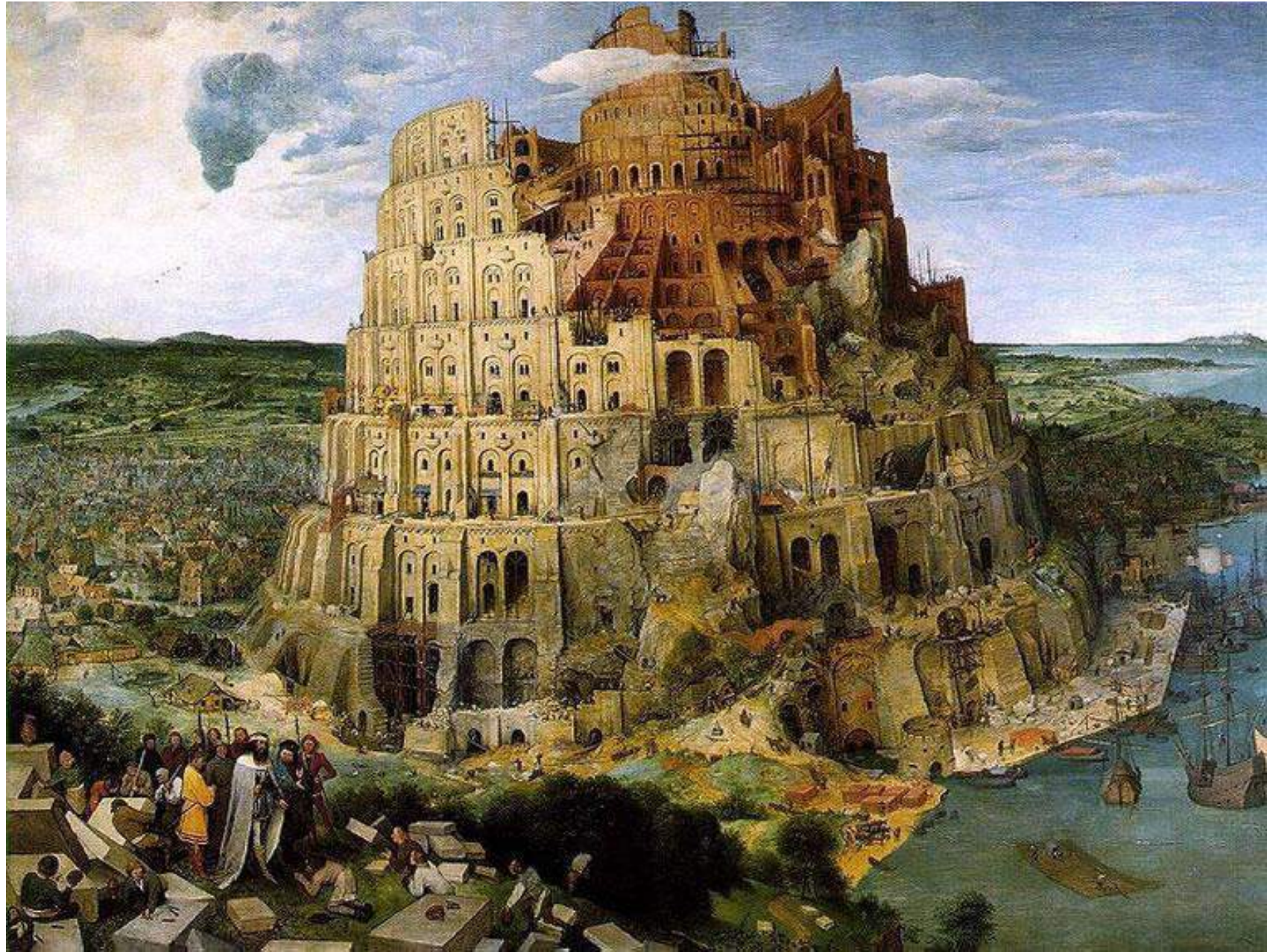


La montagna nell'iconografia dantesca

Rappresentazione della montagna

- La rappresentazione della montagna nella *Divina Commedia* è assai variegata.
- Nei secoli iniziali – con una temporale che arriva sino a Bruegel – presenta un'immagine stilizzata e simbolica. Nelle miniature, in particolare, essa serve spesso da scenografia e sfondo in cui inserire i personaggi.
- Con il XIX secolo la sua rappresentazione di volta in volta più realistica e, in linea col dettato romantico, si fa protagonista della scena.
- Osservando, in particolare, i disegni di Doré si avverte come essa tenda a suscitare orrore e spavento nell'*Inferno*, e segnali il senso della fatica e dell'asperità del cammino nel *Purgatorio*.

Bruegel, 1563



Domenico di Michelino, fine XV secolo



Miniatura tratta dalla 'Divina Commedia di
Alfonso d'Aragona' (XV secolo),
British Library,
Londra



Dante, Virgilio e il messo
alle porte della città di Dite.

Miniatura della Divina Commedia

Ubicazione: Bibliotheque Nationale

Città: Parigi

Paese: Francia



miniatura della Divin

Dante, Virgilio e i centauri.

Inf. IX

Miniatura della Divina Commedia

Ubicazione: Bibliotheque Nationale

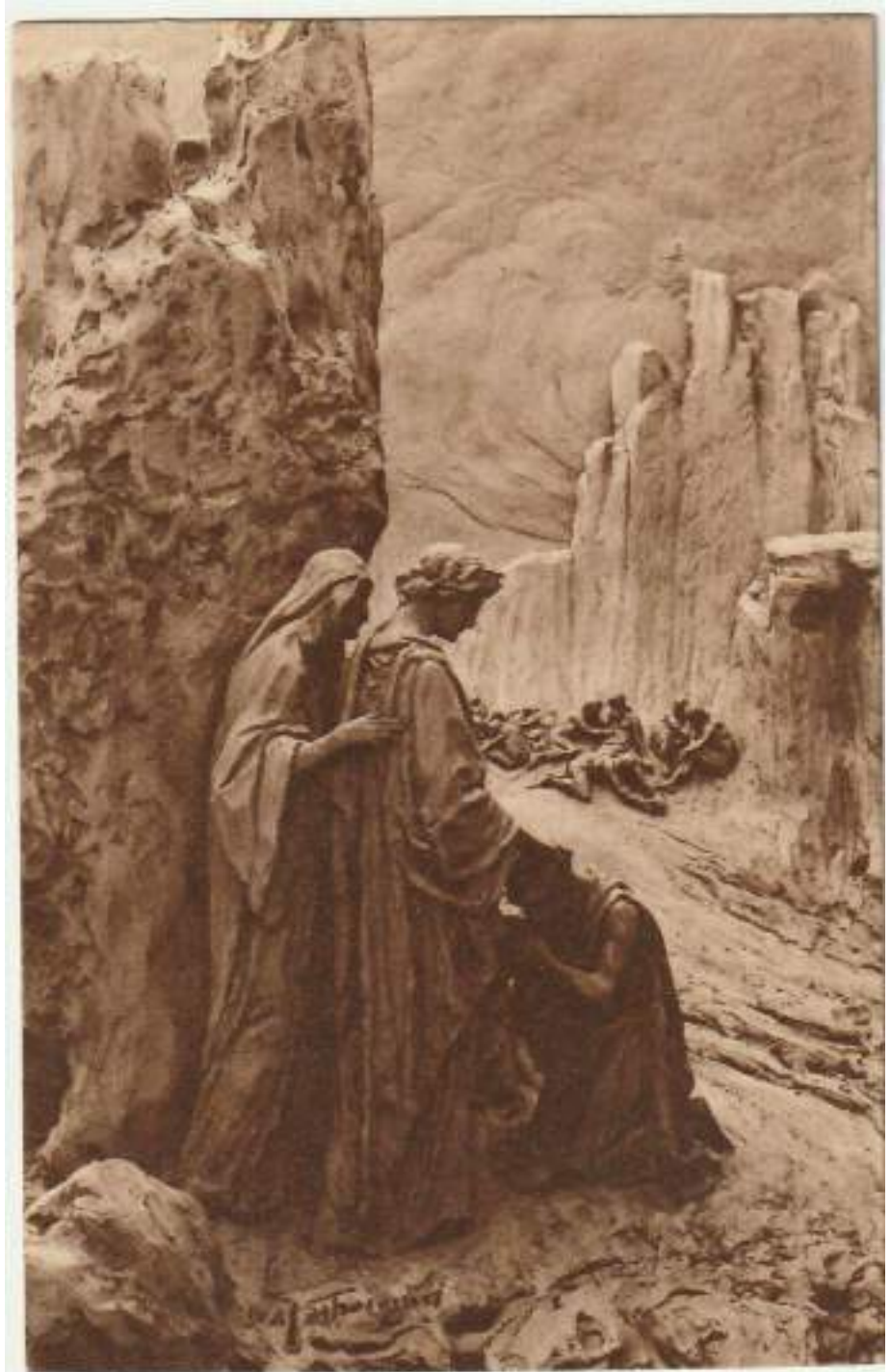
Città: Parigi

Paese: Francia



Umberto Mastroianni (1910-1998)

Purg. VII



Hippolyte Flandrin (Lione 1809 - Roma 1864),
Le Dante, conduit par Virgile

Purg. XIII

